

Perché è necessario un percorso riabilitativo strutturato

Quando interviene una disabilità a seguito di una patologia, le persone subiscono cambiamenti di vita rapidi: la fase di adattamento è piuttosto lenta e agevolata anche grazie al percorso riabilitativo.

Il percorso di recupero inizia dalla fase acuta e prosegue con la fase di stabilizzazione e mantenimento, con tempi diversi a seconda della patologia, del contesto familiare e dello stato pre-morboso della persona.

Anche i luoghi di trattamento variano nel tempo (ospedale, servizi territoriali, centri diurni...).

Nella fase di stabilizzazione (o di cronicità) i margini di recupero solitamente si riducono, di conseguenza i bisogni riabilitativi si modificano e si deve puntare più ad un monitoraggio piuttosto che ad un intervento terapeutico vero e proprio.

Ciò che deve essere sempre mantenuto è una continuità nella gestione del paziente, frutto di un lavoro pensato e coordinato allo scopo di raggiungere il risultato del miglior recupero possibile. Questa logica della continuità risponde anche al motto: "fare le cose giuste, al momento giusto, nel luogo giusto". In termini più tecnici questo si definisce appropriatezza dell'utilizzo delle risorse.

I passaggi nei vari Settori del Dipartimento sono coordinati dall'équipe curante, che nel suo lavoro si attiene a criteri oggettivi e ad indicazioni di linee guida nazionali e regionali.

Perché tale sistema possa funzionare è necessario che gli utenti ed i familiari comprendano che, nonostante i cambiamenti dei luoghi e dei tempi, vi è sempre la costante attenzione ai bisogni che le persone presentano.

Si ritiene quindi opportuno, in una logica di trasparenza, descrivere il percorso offerto dal Dipartimento di Riabilitazione dell'Opera Don Calabria di Negrar e di Verona.

Due strutture, un'offerta per una completa risposta ai bisogni dell'utente

La persona colpita da trauma cranico o da grave cerebrolesione accede ai servizi riabilitativi di solito dopo un periodo di coma e dopo interventi rianimatori e neurochirurgici importanti. La complessità dei problemi deriva principalmente dalla gravità del quadro neurologico ma anche dalle complicanze secondarie a problemi respiratori, infettivi che spesso accompagnano la lunga permanenza in rianimazione. Le prime settimane/mesi sono quindi utilizzate nei reparti di riabilitazione intensiva di alta specialità (UGC), per risolvere i problemi che minano lo stato di salute del paziente, migliorare le funzioni vitali, far emergere le componenti motorie e cognitive che possono contribuire al recupero. Il percorso di cura inizia presso l'UGC di Negrar e prosegue, se necessario, presso l'unità di riabilitazione extraospedaliera del Centro Polifunzionale "Don Calabria" di Verona. Nel caso delle gravi cerebro lesioni acquisite è importante ci sia una visione condivisa ed una continuità della presa in carico della famiglia e del paziente. Questo evita frammentazioni del percorso, perdita di vista degli obiettivi e ritardi nelle cure.

Questo pieghevole ha lo scopo di illustrare le offerte del Dipartimento di Riabilitazione in questo importante settore riabilitativo.

PER INFORMAZIONI

Segreteria - IRCCS Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar
Tel. 045.601.34.37 - Fax 045.601.34.35
E-mail guido.pennati@sacrocuore.it
www.sacrocuoredoncalabria.it

Segreteria - Centro Polifunzionale "Don Calabria" - Verona
Tel. 045.81.84.211 - Fax 045.81.84.200
E-mail areariabilitativa@centrodoncalabria.it
www.centrodoncalabria.it

INFORMATIVA PER GLI UTENTI

Percorso per la persona con esiti di trauma cranico o grave cerebrolesione



IRCCS
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sacro Cuore - Don Calabria
Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



**Centro Polifunzionale
"Don Calabria"**



**Dipartimento
di Riabilitazione**

OPERA DON CALABRIA - NEGRAR - VERONA

**Dipartimento di Riabilitazione
Opera Don Calabria
IRCCS Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria - Negrar (Vr)**
Direttore Dr. Renato Avesani

**Settore età Adulta Centro Medico "C. Santi"
Centro Polifunzionale Don Calabria - Verona**
Responsabile Dr.ssa Barbara Montagnana

Percorso per la persona con Mielolesione

FASE RIABILITATIVA OSPEDALIERA (Ospedale di Negrar)

Inizia con il trasferimento del paziente da reparti per acuti dopo una permanenza di qualche settimana.

Il ricovero è gestito nel reparto UGC (Unità Gravi Cerebrolesioni) situato al 2° piano dell'Ospedale Don Calabria e la parte riabilitativa è curata dal Servizio di Riabilitazione.

I pazienti vi accedono direttamente dai reparti di Neurochirurgia o dalle Cure Intensive. Nel corso della degenza le persone vengono valutate sotto il profilo clinico e avviate ad un programma riabilitativo che contempla i seguenti ambiti :

- motorio: finalizzato al recupero dei movimenti e, quando possibile, della funzione (cammino ed utilizzo del braccio);
- cognitivo: finalizzato al recupero, in particolare, della comunicazione, dell'attenzione, della memoria e delle funzioni visuo-spaziali;
- occupazionale: che contempla tutto ciò che può migliorare l'autonomia del paziente, compresa la valutazione degli ausili e la preparazione del rientro a casa.

Nel corso della degenza, a seconda della gravità, i pazienti possono avere necessità di essere svezziati dalla cannula tracheale, subiscono una valutazione della deglutizione, possono essere avviati ad interventi di chirurgia funzionale. Nelle prime fasi vi è una forte necessità di sorveglianza neurologica con contatti frequenti con la Neurochirurgia.

La degenza si protrae spesso per mesi data la gravità delle situazioni.

(visita il sito www.sacrocuoredoncalabria.it, sezione riabilitazione)

FASE RIABILITATIVA POST OSPEDALIERA

Al momento della dimissione si presentano le seguenti possibilità:

1. Ricovero presso la struttura SUAP (Speciale Unità di Accoglienza Permanente) di Negrar

È un'opzione riservata alle persone in condizione di stato vegetativo o di minima responsività. L'ingresso in tale struttura è condizionato all'autorizzazione da parte dell'ULSS.

2. Trattamenti presso il Centro Medico Sociale "C. Santi" del "Centro Polifunzionale Don Calabria" di Verona - "Settore età adulta"

Il Centro Medico Sociale è una struttura di riabilitazione intensiva extraospedaliera. I pazienti con trauma cranico e GCA possono essere trattati con modalità diverse.

a) residenzialità presso il Centro Medico Sociale "C. Santi"

Il Servizio è aperto dal lunedì al venerdì e può accogliere persone giovani e adulte. Requisito indispensabile per accedere è la possibilità di rientrare a casa il fine settimana.

L'attività è prevalentemente rivolta al consolidamento del recupero motorio e cognitivo e all'apprendimento di autonomie elevate.

Vi è la presenza di un medico durante il giorno. L'inizio del percorso presso il Servizio avviene su approvazione di un progetto riabilitativo da parte del medico di base.

b) Trattamenti diurni o ambulatoriali

I trattamenti diurni si differenziano da quelli ambulatoriali per una maggiore intensità e frequenza; contemplano attività svolte da più figure specialistiche.

I trattamenti ambulatoriali prevedono sedute settimanali cicliche e periodiche rivalutazioni da parte del medico referente. Sono previste attività individuali e di gruppo.

La presa in carico è, per filosofia del Centro e per definizione, globale e contempla quindi anche interventi di carattere sociale e sostegno alla famiglia.

3. Trattamento ambulatoriale presso il Servizio di Riabilitazione di Negrar

Si tratta per lo più di trattamenti per periodi brevi, di casi non complessi e che possono trarre beneficio in merito alle abilità motorie e cognitive. I trattamenti avvengono su parere del Medico Fisiatra del Servizio di Riabilitazione previa visita e stesura del programma di trattamento.

Gli obiettivi rispetto alle complesse situazioni delle Gravi Cerebrolesioni vanno sempre rapportati ad alcuni parametri che vale la pena considerare:

- l'età
- la tipologia del danno cerebrale
- lo stato di salute generale
- la gravità della lesione cerebrale
- il tempo intercorso tra l'evento acuto ed il momento della presa in carico.

Su questi ed altri criteri si basa solitamente la prognosi e la possibilità di intervenire in maniera specifica sulle diverse aree.

Per i soggetti più giovani ci possono essere obiettivi di piena autonomia, di ripresa del lavoro; per altri gli obiettivi possono essere di sostanziale miglioramento delle capacità motorie e cognitive, per altri ancora una riduzione della disabilità e del conseguente carico assistenziale.

Al termine del percorso riabilitativo complessivo si aprono anche possibilità di ripresa del trattamento (da valutare caso per caso)

Esistono anche, all'interno dell'Opera Don Calabria, due centri diurni (SAO) che possono accogliere, secondo un progetto personalizzato, utenti particolarmente gravi.

